

Riportiamo qui di seguito le pagine conclusive del libro *“L’atletica leggera nella mia vita o la mia vita nell’atletica leggera?”* di Giuseppe Spanedda 2019, che il Fiduciario Nazionale ha letto in Consiglio Nazionale quale insegnamento lasciato da Geppi a tutti gli amici dell’atletica ed in particolare agli amici Giudici.

*“Ho sostenuto da sempre che senza atleti non esiste l’atletica, ma anche che senza giudici non esiste atletica regolare e controllata.*

*Nella mia veste di Fiduciario Regionale, ho partecipato alle diverse riunioni del Consiglio Nazionale. Pur non condividendo alcuni atteggiamenti, ed in particolare l’unanimità che lo caratterizza al di là delle differenze, ho preso la frequentazione del Consiglio come un’occasione per mutuare gli aspetti più positivi delle esperienze altrui, selezionando gli errori per evitare di commetterli. Non ho avuto certo una frequentazione passiva, ma ho posto in quella sede tutte le mie conoscenze e informazioni personali al servizio del bene comune.*

*.... quando, per evidenti motivi di età e di salute, non potrò più occuparmi attivamente di atletica. Non è questo un addio, ma una riflessione necessaria. Non sto lasciando adesso, ma il problema si porrà.*

*Quando lascerò....*

- *mi mancheranno prima di tutto le discussioni e le polemiche, che sono il sale della vita e che tengono la mente sveglia per la necessità di replicare;*
- *mi mancheranno le gare, con tutti i riferimenti impliciti ed espliciti;*
- *mi mancheranno l’esame e la critica dei regolamenti e degli orari di gara;*
- *mi mancheranno il confronto, la collaborazione e l’amicizia sincera con i giudici di gara;*
- *mi mancheranno l’impegno e le peripezie per garantire le presenze necessarie per il funzionamento delle giurie, anche se questo compito è svolto principalmente dai Fiduciari Provinciali, ma la cui responsabilità e conseguente preoccupazione non può che essere posta a carico di chi ricopre l’incarico più elevato;*
- *mi mancheranno il confronto e l’amicizia di chi ama l’atletica;*
- *mi mancheranno gli atleti, con le loro priorità, le loro esigenze, le loro paure, le loro soddisfazioni ed i loro rimpianti, le loro lamentele ed i loro rari ringraziamenti;*
- *mi mancheranno i tecnici, sia quelli che sanno apprezzare il lavoro dei giudici e che nel dubbio chiedono spiegazioni su talune decisioni, sia i prepotenti che sanno solo usare il linguaggio offensivo e che si ritengono al di sopra del giudizio e del parere degli altri;*
- *mi mancheranno il supporto e la franchezza dei confronti con il Presidente Regionale;*
- *mi mancheranno il confronto e l’esame dei problemi con la struttura federale a livello locale;*
- *mi mancheranno gli interventi e le talvolta simpatiche polemiche del e con il pubblico;*
- *mi mancheranno i confronti, talvolta anche accesi, con i dirigenti delle società, intesi da me sempre a tutela degli atleti, e non a difesa di privilegi;*
- *mi mancheranno gli incontri in sede di Consiglio Nazionale, vera occasione per imparare nuove cose ed evitare possibili errori ascoltando le esperienze ed anche gli errori degli altri, e per vivere un poco più da vicino le problematiche comuni;*
- *mi mancheranno l’amicizia e il conforto del Fiduciario Nazionale e del suo insostituibile Vice ed il sostegno dei molti amici che ho incontrato in quella sede;*
- *mi mancheranno le lamentele e le discussioni con la mia famiglia per le mie costanti e pesanti assenze anche nei giorni più importanti.*

*Non mi mancheranno invece gli invidiosi, i saccenti, i denigratori per professione; l'atletica è per essi un mondo estraneo; non mi mancheranno perché non ne hanno mai fatto parte.*

*Penso di avere la lucidità e tutte le necessarie capacità per continuare a vivere, guardando l'atletica da un altro punto di vista: per la prima volta da spettatore.*

*E magari mi piacerà anche di più. Sarà nella mia vita, ma non sarà la mia vita.”*

**Grazie Giuseppe !**

**Grazie Geppi!**